

LA SCUOLA MEDIA DI GORDOLA

Ha già accolto e formato più di mille giovani di Tenero-Contra

UN PO' DI STORIA

La Scuola Media Unica di Gordola, la prima del Cantone con Castione, è nata nel 1976 e ospita gli allievi provenienti da un vasto comprensorio che va dalla Valle Verzasca a Cugnasco-Gerra, passando da Tenero-Contra, Gordola e Lavertezzo.

Di una nuova forma della scuola media secondaria si parlava già nel lontano 1958 e si proponeva un modello che superasse la for-

ma allora esistente (e che è poi durata fino al 1976!). Da una parte c'erano i tre anni obbligatori della Scuola Maggiore, dislocata in 92 comuni ticinesi e dall'altra il Ginnasio, cinque anni, materiale scolastico e trasporto pagati dalla famiglia, 9 sedi ubicate nelle città o grossi centri, professori con studi universitari. Dopo anni di mini-riforme ai sistemi allora vigenti, di proposte, discussioni e pure di lotte si formulò nel 1968 un rapporto articolato che lanciava quella che alcuni anni dopo sarebbe diventata la scuola Media Unica (rapporto di una commissione presieduta da Franco Lepori che poi per anni dirigerà la scuola media ticinese).

Si proponeva una scuola media di 4 anni, gestita dallo Stato e gratuita, suddivisa in due cicli della durata di due anni. Il ciclo di osservazione (I e II) e il ciclo di orientamento (III e IV). Una scuola inclusiva che doveva avere classi poco numerose in I e II e un programma dai ritmi e contenuti adattati alla possibilità di ognuno. Il ciclo di orientamento era diviso in due sezioni: la sezione A per chi intendeva proseguire gli studi, la sezione B per coloro che si sarebbero avviati al tirocinio o alle scuole professionali. Era data la possibilità agli allievi di modificare il proprio percorso (da B ad A o viceversa).

Al Consiglio di Stato fu affidato il compito di riprendere la proposta e di completarla per tutti quegli aspetti determinanti per il suo funzionamento (programmi, formazione dei docenti, orientamento professionale in sede, nuovi edifici scolastici, attrezzatura didattiche moderne, trasporti, mense, ecc.).

Nel 1970 una vasta consultazione del DPE (Dipartimento della Pubblica Educazione) fece emergere una sostanziale adesione al progetto e mise di nuovo in risalto la sostanziale e ideologica differenza tra coloro che volevano una scuola uguale per tutti e quelli che difendevano invece il Ginnasio, più elitario.

Nel 1972 si giunse alla pubblicazione del Messaggio "Istituzione della scuola media nel cantone Ticino" e alla sua accettazione.

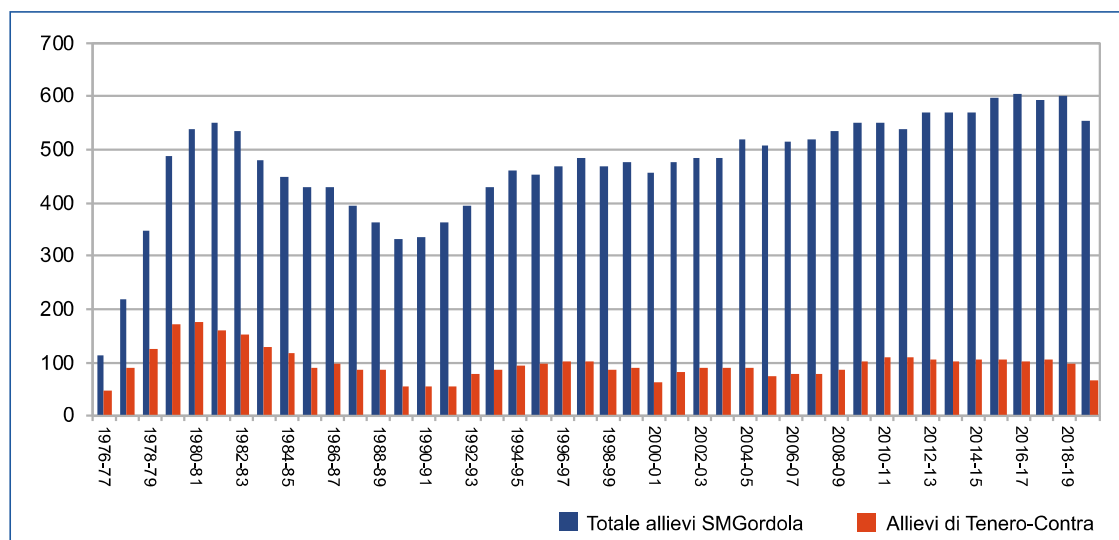
Si trattava ora di trasformare in realtà tutto quanto proposto e di partire con due sedi "pilota".



L'edificio scolastico, edificato tra il 1977 e il 1980 su disegno dell'architetto Vittorio Pedrocchi, con l'aggiunta della palestra provvisoria in legno l'anno scorso.



L'evoluzione
del numero
di allievi.



SEDE PILOTA ALLA SCUOLA MAGGIORE DI GORDOLA

La proposta venne da Giuseppe Gambonini, allora Ispettore scolastico, che conosceva la realtà del nostro comprensorio e vedeva nell'attuazione del progetto una grande opportunità per tutti. Conosceva gli insegnanti delle Scuole Maggiori del comprensorio (Gordola, Gerra-Piano, Vogorno, Brione-Verzasca), le loro capacità e la grande motivazione. Inoltre per il primo biennio si poteva far capo alla relativamente nuova sede del Burio a Gordola. La proposta venne accettata dal DPE e siccome nessun Ginnasio si era annunciato come sede pilota, come seconda sede fu scelta un'altra Scuola Maggiore, quella di Castione, pure pronta a partire. Dal 1986 poi gli Istituti di Scuola Media aperti erano ben 32.

Occorreva trovare un terreno per costruirci la nuova sede: si cercò a Tenero e si finì a Gordola ove da sempre è presente il maggior numero di allievi. E dal 1978, a costruzione in corso e dopo due anni dall'inizio della sperimentazione scolastica si poté entrare nell'edificio alle Roviscaglie (che non è mai stato molto amato, per una serie di difetti quali i corridoi e le scale stretti, i locali in genere angusti, la mancanza di spazi per la ricreazione, ecc.).

LA SCUOLA IN COSTANTE EVOLUZIONE

Quei primi anni furono ricchi di incontri, di scambi, di adeguamenti dei programmi, di costante aggiornamento e formazione dei docenti; poi anche nel tempo la scuola ha continuato a modificare i contenuti, le modalità didattiche, la griglia oraria (33 ore settimanali

invece di 34), sostituendo il dualismo tra le Sezioni A o B con i livelli 1 o 2 nel secondo biennio (in tedesco, francese e matematica), aggiungendo materie (inglese obbligatorio), inserendo più tardi sperimentazioni informatiche (la prima proprio a Gordola).

E poi la civica, la storia delle religioni, i laboratori con classi dimezzate. Quante novità!

Insomma, le ore a disposizione erano e sono sempre quelle, ma per fare tutto quanto richiesto anche dall'esterno, dalla società in continua e veloce evoluzione, dai politici che negli ultimi anni si sono sostituiti ai pedagoghi proponendo loro stessi i contenuti di alcune materie, occorre comprimere, velocizzare, a volte andare sul fuori orario.

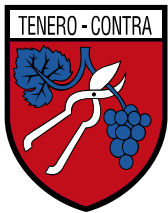
Durante gli anni vi sono state delle valutazioni interne ed esterne della Scuola Media, a cui sono seguiti i necessari correttivi e le innovazioni.

La scuola non è statica, deve evolvere, adattarsi alle nuove esigenze, senza dimenticare però che il compito principale è quello di educare, di far riflettere, di preparare donne ed uomini responsabili.

E CHE NUMERI!

Un Istituto quello di Gordola tra i più grandi del Ticino numericamente parlando (una media di oltre 480 allievi per anno), con punte di oltre i 600 allievi (!!!). Si aggiunga la necessaria presenza di una settantina di docenti e del personale non insegnante. Un paese all'interno del comprensorio che gestisce inoltre la sotto-sede a Brione Verzasca (per gli allievi del primo biennio), la Mensa sorvegliata (oggi "Ristorante scolastico"), diversi trasporti speciali per gli allievi.

E dopo aver ricavato spazi per gli allievi dimezzando aule, proponendo locali in "cantina" e



occupando spazi siti nei capannoni industriali della zona, educazione fisica a Riazzino, al Burio, al Centro Sportivo di Tenero, 14 anni dopo la richiesta si terminò l'ampliamento dell'Istituto (progetto Half Pipe, Lands Sagl, arch. Saurwein) e il suo parziale risanamento energetico ma il tutto è risultato subito sotto-dimensionato in quanto proprio dal 2012 si è assistito a un notevole aumento degli allievi, anche provenienti da tutto il Ticino (gli sportivi d'élite). Infine si è aggiunta lo scorso anno una nuova palestra prefabbricata.

E GLI ALLIEVI?

Uno scavo archeologico a Roma ha permesso di trovare una lavagnetta sulla quale un docente, 2000 anni fa, aveva annotato che "gli allievi non sono più quelli di una volta"! Gli oltre 4300 giovani (di cui quasi 1100 provenienti da Tenero-Contra) che in questi 44 anni hanno varcato le soglie della scuola media di Gordola condividono almeno una cosa in comune: al momento del loro passaggio nell'Istituto, e sono pre-adolescenti, non sono responsabili della società in cui vivono. Quindi si sono ritrovati e si ritrovano con valori e modelli dettati spesso e/o sempre più da agenti esterni alla famiglia, anche perché non sempre chi di dovere è presente, oppure incontra delle difficoltà oggettive nella gestione dell'adolescente. Così è sempre stato. Certo che non può essere delegata alla sola scuola (una volta c'era anche l'oratorio) l'educazione nel senso lato.

La facciata sud con l'ampliamento della Scuola media (concorso 2007, realizzazione 2010-2012, LANDS Architetture, Lugano).

È però vero che tutto arriva e passa in modo molto, troppo veloce e chi non corre arrischia l'emarginazione o di perdere il treno. E rispetto solamente a ieri sono cambiati eccome gli interessi, il modo di riferirsi al prossimo (i social la fanno da padrone), così che arrischiano di mancare quegli scambi ed incontri reali ed arricchenti (e non è solo colpa del Covid-19). Ma sono problematiche o patologie che toccano anche l'adulto: figuriamoci un adolescente! I giovani se la sono sempre cavata e i più egregiamente, ognuno secondo le sue possibilità se ha saputo e/o voluto e/o potuto sfruttarle.

E da sempre.

Oggi sanno molto più di noi, il mondo è globale (e lo paghiamo proprio quest'anno), sono preoccupati (inquinamento, malattie, lavoro...). Avevamo forse meno, ma maggiori certezze. Hanno tanto o tutto, ma occorre altro. Ascoltarli, sostenerli, guidarli con esempi e "paletti direzionali", amarli anche quando a volte è difficile: ma è bello ed è il nostro dovere!

E ricordiamoci che da lì siamo passati anche noi.

Quindi non bisogna essere pessimisti. Chi ha condiviso giorni e anni con loro non può che portare con sé un sacco di ricordi positivi che di sicuro prevalgono sui momenti di crisi.

E un saluto, un sorriso, un grazie di un adolescente valgono tanto. Tanto.

PS: ringrazio il Direttore Luca Ferrari per la messa a disposizione dell'archivio dell'Istituto e la segretaria Daniela Zenier per l'aiuto.

a cura di **Moreno Dal Mas**

